

DAL MERCANTILISMO AL LIBERISMO

Materiali

MARIA LUISA FERRARI

Anno accademico 2011-2012

LA POLITICA ECONOMICA DEGLI STATI IN ETÀ MODERNA

L'importanza crescente del commercio internazionale portò gli stati nazionali e regionali in Europa a favorire i mercanti e i banchieri, proteggendo le loro attività attraverso l'intervento diretto dello stato

IL MERCANTILISMO

L'attività mercantile faceva infatti affluire nelle casse dello stato quella ricchezza necessaria a sostenerne la potenza.

Si riteneva infatti che gli elementi cardine di un paese risiedessero nella forza del suo esercito, nell'estensione territoriale e nell'abbondanza di popolazione.

PRESUPPOSTI IDEOLOGICI DEL MERCANTILISMO



Un'autorità politica forte (sovrano assoluto) guidava l'economia dello stato



L'espansione economica doveva essere sostenuta da monopoli e privilegi difesi anche con l'uso della forza militare

STRUMENTI

- **Protezionismo**: controllo del mercato interno e sua difesa dal sopraggiungere di prodotti stranieri.
- **Dirigismo**: stretto controllo politico su ogni forma di iniziativa economica
- **Interventismo**: lo Stato può intervenire come soggetto economico

LA RICCHIZZA DELLO STATO

L'obiettivo dei sovrani era di conseguire l'attivo tra le entrate e le uscite dello stato



Crescita delle riserve monetarie e della moneta circolante nello stato

POLITICA DELLA *BILANCIA* *COMMERCIALE*

A partire dal Seicento soprattutto Gran Bretagna e Paesi Bassi riescono ad ottenere una *bilancia commerciale attiva* e sono gli stati che maggiormente accresceranno anche la capacità di produrre beni e servizi.

POLITICA DELLA *BILANCIA* *COMMERCIALE*

“Ogni stato si poneva l'obiettivo di accrescere il volume e il valore delle merci esportate, in modo tale che esso superasse il volume e il valore di quelle importate. Quando queste condizioni venivano realizzate, allora la bilancia commerciale si presentava in *attivo*”

(L. Palermo)

IL TERMINE MERCANTILISMO

Il termine **sistema mercantile** per definire questo tipo di politica economica fu coniato da Adam Smith (1723-1790) che ne fu uno dei maggiori critici.

LA LIBERA CONCORRENZA

Le teorie che volevano il mercato libero da qualsiasi vincolo (liberismo) spesso si accompagnavano ad idee di libertà politica (liberalismo).

Agli Stati si chiedeva una sempre maggiore libertà sia politica che economica.

LIBERISMO

La Gran Bretagna fu il primo stato a seguire una politica liberistica e a limitare i propri interventi diretti nell'economia prevalentemente ad una funzione di arbitro tra datori di lavoro e manodopera.